

MOZIONE – ATTO D’INDIRIZZO

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

PROPONENTI: D’Angelo-Pecora-Draià-Scozzarella-Auzzino-Capuano-Bonanno-Telaro.

OGGETTO: Proposta apertura “Sportello Europa presso il nostro Ente comunale”

In Sicilia il ricorso da parte degli Enti locali a forme alternative di approvvigionamento finanziario, come i fondi Ue, è di vitale importanza principalmente a causa del pesante taglio nei trasferimenti dallo Stato ai Comuni, a questo si aggiungono le stringenti regole del Patto di Stabilità che soffocano gli Enti locali siciliani.

I nuovi fondi europei 2021/2027 rappresentano un’occasione imperdibile per la Sicilia.

L’approccio strategico nell’accesso ai fondi UE da parte degli Enti Locali può svilupparsi lungo due direttrici:

- 1) • *la costituzione di un “Ufficio Europa” interno all’Ente* con lo scopo di supportare la struttura amministrativa (si tratta di una scelta precisa, non dovuta ad un obbligo normativo, quella di avere un ufficio di riferimento, con una propria autonomia, che si occupi delle politiche europee e delle opportunità di finanziamento. Ci sono però casi in cui tale struttura è “nascosta” tra le maglie dell’amministrazione, magari all’interno delle varie aree specifiche o all’interno dello staff del Sindaco).
- 2) • *il ricorso a consulenze esterne*, in mancanza di risorse interne capaci, attraverso la predisposizione di contratti o convenzioni a titolo gratuito, spesso con la previsione di una percentuale sui risultati raggiunti. Tale scelta contrattuale alleggerisce il bilancio comunale e consente l’affidamento diretto o mediante una gara informale (in alcuni casi il ricorso a consulenti avviene solo in una fase iniziale, che successivamente dà luogo ad un percorso di formazione continua delle risorse umane a disposizione del Comune).

L’Ufficio Europa in Sicilia è fondamentale: la capacità di intercettare finanziamenti europei farà la differenza tra i Comuni siciliani in grado di far raggiungere un’alta qualità di vita ai suoi cittadini, di garantirgli i servizi di base e di investire in

progetti di sviluppo economico di successo, spesso in difficoltà a reggere le sfide di una povertà galoppante, nonostante, spesso, la ricchezza del territorio.

A fronte di una elevata dotazione finanziaria prevista dai finanziamenti europei –si tratta come abbiamo visto di oltre 10 miliardi previsti per la Sicilia nel periodo 2014–2020 –i Comuni siciliani risultano scarsamente preparati, sia per quanto riguarda l’attrazione di **fondi indiretti** (FESR e PSR) che di fondi a gestione diretta. Per quanto riguarda i fondi indiretti, che finanziano soprattutto le infrastrutture legate alla mobilità, all’ambiente, all’agenda digitale, alle politiche urbane, alla cultura, al turismo e all’inclusione sociale, la carenza dipende innanzitutto dalla mancanza di risorse economiche per la progettazione nei Comuni siciliani, che non riescono a produrre progetti nuovi di sviluppo locale. I cassetti sono pieni, spesso, di progetti vecchi e completamente inadeguati.

Inoltre la Regione, grazie alla possibilità di accelerare la spesa del FESR attraverso i cosiddetti “**progetti retrospettivi**”, ha praticamente raschiato il fondo di tali cassetti pur di riuscire a non perdere il miliardo di euro che manca ancora da rendicontare nell’ambito del PO FESR 2007–2013.

La Regione, infatti, ha attuato un’operazione di raccolta di tutti i progetti già realizzati dai Comuni attraverso risorse diverse dai fondi UE (nazionali, regionali, prestiti, ecc...) al fine di farsi rimborsare dalla Commissione. Si tratta però di un’operazione che non solo ha svilito le **potenzialità dei fondi UE** (che finiscono così per finanziare parcheggi realizzati nel 2008, per fare un esempio) ma anche fatto piazza pulita dei progetti vecchi ma compatibili con la programmazione e messo in evidenza tutta l’incapacità dei Comuni di produrre un “parco progetti” serio e moderno.

Quanto ai **fondi diretti**, all’interno della quasi totalità delle amministrazioni locali siciliane, mancano competenze di progettazione con le tecniche che permettono di ottenere il finanziamento. Le possibilità di successo nelle richieste di finanziamento nell’ambito dei fondi “diretti” sono inferiori rispetto ai fondi strutturali. Questo succede per effetto di una differente arena competitiva (ai bandi partecipano tutte le regioni d’Europa) e di una differente logica di valutazione e assegnazione delle risorse (criteri più stringenti). L’accesso ai fondi a gestione diretta richiede lo sviluppo di proposte molto articolate in lingua inglese e la necessità di creare un network di partners. Al contrario, le richieste di finanziamento nell’ambito dei fondi strutturali contemplano la possibilità di un dialogo più diretto con gli uffici regionali, che spesso consente di colmare le lacune programmatiche.

Dopo il devastante impatto dell’emergenza pandemica, il **Recovery Plan** sarà un’occasione storica per l’Italia e per ogni Comune, perché si aprirà una fase nuova dove ogni Ente locale bisogna che definisca una **Governance** (gestione dell’esecuzione di progetti) per definire gli strumenti necessari, a cominciare dal personale, per spendere bene queste risorse, occorre organizzarsi bene per poterla cogliere appieno. Il ruolo degli Enti locali non è più solo quello di erogare

servizi ai cittadini, ma anche di essere **protagonisti di modelli virtuosi di sviluppo del territorio.**

Dunque, la costituzione di un “Ufficio Europa” , ossia una struttura a sostegno dell’amministrazione con la funzione di attirare i fondi europei diretti e indiretti e pianificare la strategia nei confronti delle politiche europee, oggi è una necessità non più rinviabile: una priorità assoluta per un Sindaco.

Tutto ciò premesso, con la certezza che detto suggerimento verrà favorevolmente accolto,

si vogliono

IMPEGNARE

il Sindaco e la Giunta, per le Loro competenze, perché possa essere avviato l’iter che possa soddisfare la presente **Mozione-Atto di Indirizzo.**

Al Presidente del Consiglio comunale si chiede di incardinare la presente Mozione al primo Consiglio comunale utile.

Valguarnera, 10. 06. 2021

Il Capogruppo UDC

Ins. Filippa D'Angelo